

REGIONE

Comunicazione Decolla il piano da 600mila euro

IL PIANO di comunicazione per i territori interessati dalla Torino-Lione parte da una ricognizione dell'argomento effettuata sui siti internet. La Regione ha così utilizzato in parte i suggerimenti dei comunicatori che si erano presentati alla notizia che sarebbe stato varato un progetto per comunicare in modo "certificato" le iniziative e i dati sul progetto per la Torino-Lione.

Non c'è poi stato nessun ricorso ad appalti esterni, non c'è il tempo e non ci sono i soldi. A sovrintendere alla comunicazione sarà un organismo tecnico composto da Regione, Osservatorio, Provincia, comune di Torino, Rfi, Ltf e soprattutto comitato Transpadana che con tutti gli altri soggetti "portatori di interesse" della lobby pro Tav pagherà la campagna. La Regione, infatti, ha stanziato 200mila euro attraverso la legge sulla démarche che serviranno però soltanto per il funzionamento della struttura interna che si occuperà della campagna. Il costo complessivo è comunque calcolato in 600mila euro.

Il piano è suddiviso in azioni di comunicazione di carattere generale e in azioni mirate, che interessano particolari comuni o gruppi di comuni. La prima di queste sarà, naturalmente, su Chiomonte.

La ricognizione su internet avrebbe dimostrato che, se a un primo sguardo sembrano numerosi e molto frequentati i siti ostili all'opera, la gran parte dell'opinione pubblica della valle di Susa, della val Sangone e della cintura non ha un'opinione precisa. Si tratta però solo di un'impressione, non confermata neppure da un sondaggio demoscopico. Viene considerata dagli analisti la consueta parte di "indecisi" che si ritrova in tutti i sondaggi politico-elettorali. E che tutti partiti rincorrono per spostare a proprio favore l'asticella dei consensi.

La campagna, quindi, sarà rivolta a questa fetta di opinione pubblica che non ha ancora scelto, senza rincorrere le oscillazioni favorite dai picchi di trattazione dell'argomento sui mass media. Soprattutto sarà un'azione che eviterà di sommare contributi alla gran mole di documenti già tradizionalmente inserita nei siti No Tav, che da sempre basano la loro popolarità sulla tempestiva diffusione dei progetti, delle controdeduzioni, degli atti che riguardano l'opera.

Sarà basata su poche parole d'ordine, chiare, e soprattutto prive di tecnicismi e tratterà di salute, impatto ambientale, costo dell'opera, ricadute per il territorio, valore della futura stazione di Susa nelle relazioni con l'Europa. Per il tunnel esplorativo sarà preparato materiale specifico per spiegare il funzionamento del cantiere, il trattamento dei materiali, l'impatto sull'economia locale.

Saranno affissi manifesti e distribuiti depliant a tutte le famiglie prima dell'avvio dei cantieri di Chiomonte. Entro fine mese sarà anche organizzato il primo di una serie di incontri mirati a specifici gruppi di soggetti considerati come il veicolo dell'informazione ai cittadini. Un modo per dare strumenti "certificati" ai gruppi organizzati dell'opinione pubblica locale per controbattere delle tesi del movimento No Tav.